

SAFE, strumento finanziario della UE o preparazione alla guerra contro la Russia?aa

Il 27 maggio il Consiglio UE ha fissato un'iniziativa fondamentale per la politica guerrafondaia già intrapresa da Bruxelles. È il SAFE o "strumento di azione per la sicurezza dell'Europa", che determinerà la capacità di riarmo dell'Europa senza più la necessità di affidarsi all'ombrello difensivo fornito dagli USA. La presidente della Commissione von der Leyen ha parlato di "misure eccezionali per tempi eccezionali" e ha lo elogiato come pilastro del piano [ReArm](#).

SAFE

Il [Consiglio](#) dell'Unione Europea ha dato l'approvazione al SAFE (Security Action for Europe), strumento finanziario il cui scopo finale, come dichiarato dal Consiglio stesso, è rafforzare la "prontezza complessiva alla difesa dell'UE". Consiste in una sorta di linea di credito da 150 miliardi di euro, tutti provenienti dal bilancio europeo. Grazie ai suoi tassi convenienti gli Stati membri della UE (e non solo) potranno aumentare l'impegno nell'industria della difesa in maniera più ampia, rapida ed efficace rispetto ad oggi. Servirà infatti ad aiutare gli investimenti urgenti e su vasta scala nella base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB). Non solo mettendo banalmente a disposizione i fondi, ma garantendo che i materiali di difesa siano disponibili quando necessario e in questo modo affrontare le carenze esistenti in termini di capacità.

Ungheria astenuta

Per l'unanimità mancava solamente il voto dell'Ungheria. Budapest non ha votato contro, ma si è astenuta. Tale "delicatezza" dipende probabilmente dal fatto che all'ordine del giorno c'era la questione dell'eventualità di toglierle il diritto di voto nelle istituzioni UE. Purtroppo la situazione attuale potrebbe effettivamente ricadere sotto le norme relative: da tempo Bruxelles sta facendo pressione sul governo magiaro perché esso non starebbe rispettando i "valori condivisi" dell'Unione Europea, ad esempio in materia di libertà e di diritti civili, soprattutto quelli della comunità LGBTQ+ e delle sue sfilate pride. A questo proposito la settimana scorsa venti Stati europei – fra i quali non figurava l'Italia – hanno addirittura siglato una [lettera](#) con cui chiedono alla Commissione di valutare tutti gli strumenti a disposizione per sanzionare Budapest.

Acquisti agevolati

Le opportunità offerte dal SAFE paiono particolarmente appetibili per i Paesi UE più piccoli e meno prosperi o potenti militarmente. Infatti con questo strumento potranno effettuare appalti congiunti, con la partecipazione di almeno due Stati, o anche appalti di uno solo Stato in circostanze particolari e per un tempo limitato, in risposta al momento geopolitico e all'urgente necessità di ingenti investimenti in materiali di difesa. Dunque si tratta in primo luogo delle Repubbliche baltiche. Estonia, Lettonia e Lituania hanno eserciti ridottissimi e i loro arsenali sono semivuoti a causa della generosità con cui hanno rifornito l'Ucraina negli ultimi anni. Bruxelles li favorisce anche per l'ulteriore motivo di trovarsi ai confini della Federazione Russa, contro la quale il riarmo europeo è indirizzato.



Baltici e America

Nelle conclusioni espresse a marzo, il Consiglio aveva puntualizzato come l'Europa debba diventare più sovrana, maggiormente responsabile della propria difesa e meglio attrezzata per agire e affrontare autonomamente le sfide e le minacce immediate e future. Dunque non si parla di acquisti di armi americane col SAFE. Visto che Washington e Bruxelles sembrano allontanarsi sempre di più, fino

